



Ancora una volta dal Centro Sanitario di Pissilà ci chiedono aiuto per la ristrutturazione della Maternità (nella foto sopra). Realizzata molti anni fa con pochi mezzi è bassa, poco areata, buia e soffocante. Nata priva di impianto elettrico, è stata elettrificata attraverso cavi volanti improvvisati, e per niente sicuri.

La foto a sinistra che dà una vista sulla sala parto e la foto a destra che fotografa una sala per la visita delle pazienti spiegano la situazione meglio di tante parole.

Suor Adele, la coordinatrice del Centro, aveva messo via un po' di risparmi negli ultimi due anni, e a marzo ha cominciato la ristrutturazione dell'edificio, ma non aveva messo in conto che era necessario rivedere il tetto per rialzarlo (ed offrire una maggiore areazione agli

ambienti), e dargli una opportuna pendenza per favorire il deflusso delle acque piovane. E non ha i soldi.

La stagione delle piogge che inizia a giugno richiede un'accelerazione dei lavori, altrimenti poverà dentro.

Cosicché adesso ci chiedono aiuto per finanziare i lavori non previsti e dotare l'edificio di un sistema elettrico in sicurezza.

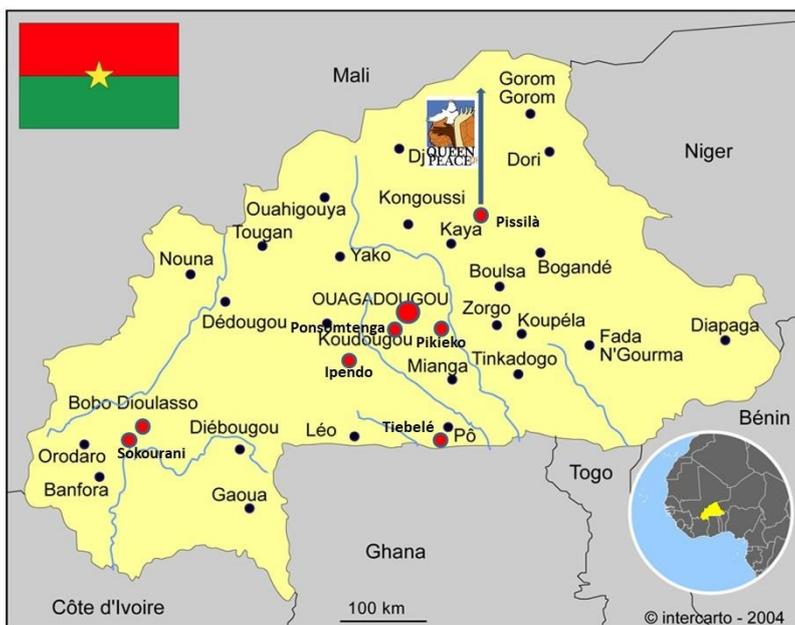


Abbiamo chiesto a Zakarie, il nostro elettrotecnico di fiducia, di fare un sopralluogo e ci ha confermato la criticità della situazione. In allegato alla presente ci sono due video: uno ripreso da Suor Adele, la coordinatrice del Centro, e uno da Zakarie che mostrano chiaramente in che condizioni versa questa struttura.

Il Comitato della Queen of Peace ha espresso parere favorevole per dare l'aiuto richiesto ed iniziare la ricerca fondi per finanziare un'opera non a budget nel 2023. Gli amici di Perugia (nella foto a destra Franco Cicogna, Amministratore Delegato dell'Azienda d'Informatica Pegaso 2000) si sono detti disponibili a dare una mano ed hanno già fatto pervenire una cifra importante con cui cominciare ad affrontare i lavori. Altri amici si sono resi disponibili.



**Chiediamo a chi ci legge un aiuto straordinario**



Concludiamo ricordando che Pissilà e il vicino grande centro di Kaya si trovano al confine della zona rossa del nord del Burkina Faso, dove i terroristi di matrice jihadista fanno continui attacchi ai villaggi diffondendo terrore e morte tra la popolazione civile.



Questo stato di cose espone il Centro Sanitario di Pissilà a gravi rischi continui, ma bisogna ricordare che questo Centro funziona 24 ore al giorno 7 giorni su 7 per una popolazione che non ha soluzioni sanitarie alternative nel raggio di molti chilometri. Per questo il nostro Comitato ha comunque deciso di aderire alla richiesta.

A conferma di questa preoccupazione, Suor Adele ci ha comunicato che domenica 26 marzo la loro ambulanza Sanitario è stata crivellata di proiettili intorno alle 19 nel villaggio di Tibi mentre tornava da Kaya. È stata colpita per errore da un posto di guardia dell'esercito addetto al controllo del passaggio dei terroristi.



Per fortuna non ci sono stati feriti o perdite di vite umane; solo danni materiali all'autoveicolo.

Qui sotto le pazienti aspettano il loro turno per la visita alla Maternità.

